

# Gli studi di Global History nella Repubblica Popolare Cinese: sfide e tendenze

Elisa Giunipero

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

**Abstract** After mentioning the distinction between the different historiographical approaches of World/Global History (*quanqiu shi*) and History of the World (*shijie shi*), which are often still not completely clear in Chinese academic circles, an overview of the main research centres on Global History in the PRC is given here. The implications of the recent attempt to propose a 'Global History with Chinese characteristics' and a neo-nationalist narrative are then examined. Global History in the PRC today poses fundamental challenges to the narrative of the uniqueness of Chinese history and its exceptionalism, as well as to the traditional view of twentieth-century Chinese historiography, especially due to its insights – taken up by several Chinese historians – on the interactions and interdependence between different regions of the world and could promote a deeper and less confrontational understanding of the recent past.

**Keywords** Global History in the PRC. World History in the PRC. Neo-nationalism. Global History Review. Institute for Global History.

**Sommario** 1 World History, Global History, *quanqiu shi* 全球史. — 2 Le critiche alla storiografia occidentale e il tentativo di proporre una 'Global History con caratteristiche cinesi'. — 3 I principali centri di ricerca sulla Global History. — 4 La rivista *Quanqiu Shi Pinglun* 全球史评论 *Global History Review*.

## 1 World History, Global History, *quanqiu shi* 全球史

Gli studiosi cinesi hanno alle spalle una radicata concezione della propria storia nazionale, contrapposta alla storia dei Paesi stranieri. Questo corrisponde alla tradizionale dicotomia *nei/wai* 内/外 (dentro/fuori) che da sempre porta a distinguere ciò che è parte del mondo

cinese da ciò che è esterno. Nel periodo moderno e contemporaneo, questa distinzione viene prevalentemente applicata all'antinomia Cina/Occidente. La 'storia del mondo' (*shijie shi* 世界史) è stata a lungo concepita in Cina come la storia degli Stati-nazione stranieri, soprattutto quelli del mondo occidentale, spesso studiati singolarmente. Dopo il 1949, quando la Repubblica Popolare Cinese mutua dall'Unione sovietica il materialismo storico e la sua concezione della storia mondiale, il termine *shijie shi* si diffonde negli ambienti accademici cinesi e il compito degli storici è quello di studiare gli sviluppi della rivoluzione socialista nel mondo, promossa dal Partito Comunista Cinese in una prospettiva di internazionalismo proletario (Martin 2015; Fan 2021, 193-4; De Giorgi, Samarani 2005). L'Accademia cinese delle scienze sociali fonda nel 1964 un proprio Istituto di storia mondiale (*Zhongguo shehui kexueyuan shijie lishi yanjiusuo* 中国社会科学院世界历史研究所).<sup>1</sup> Ancora oggi, questa e altre istituzioni accademiche studiano per lo più separatamente la storia politica dei diversi Stati del mondo, rimanendo così largamente estranei all'approccio storiografico della World History/Global History.

In estrema sintesi, si può dire che l'approccio della World History riguarda - per usare la definizione di Manning - «la storia delle connessioni all'interno della comunità umana globale» (2003, 3) e nasce dal tentativo di una parte della storiografia anglofona di superare il concetto di 'storia universale' e di liberarsi da una visione teleologica ed eurocentrica. All'inizio degli anni Sessanta, William McNeill ha posto l'accento sulle relazioni, sulle interazioni e sulle reti che trascendono i confini nazionali come oggetto di studio (McNeill 1963). La Global History, che a sua volta ha diverse possibili interpretazioni, secondo Conrad, si caratterizza invece come un particolare approccio storiografico che enfatizza «l'integrazione globale, o le trasformazioni strutturate a livello globale» (2016, 62). Essa sarebbe dunque da intendere come una prospettiva, uno sguardo. Scrive infatti Conrad: «non un oggetto di studio, ma una prospettiva particolare» che ha la funzione di correttivo per le storie nazionali ed eurocentriche (90). In altri termini, la crescente consapevolezza dei problemi generati da prospettive eurocentriche ha portato nel XX secolo in Occidente allo sviluppo della World History, della Global History e a una varietà di approcci metodologici, tra cui la storia comparata, la

**1** Oggi questo Istituto è diviso in undici dipartimenti, prevalentemente dedicati allo studio della storia di singole aree del mondo. Tra questi c'è però anche un dipartimento, fondato nel 2019, che è incaricato di svolgere ricerche sulla Global History: 全球史研究室 *Quanqiu shi yanjiushi*. Esso si avvale del lavoro di cinque studiosi ed è attualmente diretto da Zhang Wentao, un filosofo della storia. Nella presentazione del dipartimento, disponibile sul sito dell'Istituto stesso (<http://iwh.cssn.cn/>), viene enfatizzato che lo scopo a lungo termine degli studi di Global History promossi da questo dipartimento è scrivere una Global History cinese.

storia transnazionale, la Big History, l'Entangled History, gli studi postcoloniali e le storie della globalizzazione.

Dunque, quando si parla di World History/Global History in Cina, il primo problema è una persistente confusione tra questi approcci storiografici e la storia di regioni, nazioni, aree geografiche situate al di fuori dei confini cinesi che ha portato talvolta a confondere o sovrapporre la World History/Global History con un lavoro di raccolta enciclopedica per la compilazione di storie delle diverse nazioni, non di rado descritte in modo cronachistico.

Oggi, tra gli storici della Repubblica Popolare Cinese, sussistono inoltre fraintendimenti concettuali e problemi terminologici nella definizione delle caratteristiche e delle differenze dei vari approcci storiografici di World History/Global History, Transnational History (Conrad 2016). Evidentemente non è possibile richiamare qui la complessità del dibattito sulla definizione e sulle articolazioni della World History e della Global History e dei loro sviluppi in Europa, negli Stati Uniti e in altre aree del mondo (Beckert, Sachsenmaier 2018). Tuttavia, seguendo uno schema ampiamente diffuso nella Repubblica Popolare Cinese, gli approcci storiografici della World History e della Global History - distinti ma strettamente imparentati tra loro - sono qui considerati nel loro insieme e separati dall'approccio della tradizionale 'storia del mondo', così come è stata concepita in Cina nella seconda metà del Novecento (Pérez-García 2021). Tra gli storici cinesi che si occupano di World/Global History si tende infatti a considerare la varietà di questi approcci in un insieme unitario che viene indicato con il termine polivalente di *quanqiu shi* 全球史, generalmente tradotto in inglese da parte degli studiosi cinesi stessi come Global History.

## **2 Le critiche alla storiografia occidentale e il tentativo di proporre una 'Global History con caratteristiche cinesi'**

Il paradigma interpretativo generale della World/Global History esprime soprattutto un profondo sforzo di una parte della storiografia occidentale di abbandonare quello che viene chiamato 'eurocentrismo concettuale' e di non livellare le particolarità e le specificità delle 'storie degli altri'. Esso spinge a essere consapevoli, utilizzando concetti analitici che si evolvono nel tempo e nello spazio, che i termini hanno sempre una loro storicità e non sono neutri. Infatti, essi conservano tracce del contesto e delle condizioni in cui sono emersi che non possono essere trascurate. Questa impostazione e la conseguente ricerca di superamento dell'eurocentrismo sono state a tratti apprezzate dagli storici cinesi ma al tempo stesso non sono mancate anche critiche e accuse alla World/Global History di essere al fondo

un approccio basato su categorie occidentali, non sempre adatto a comprendere e interpretare la realtà storica cinese nella sua unicità, oggi molto enfatizzata e gelosamente rivendicata da molti storici cinesi (Spakowski 2009; Pérez-García 2021).

Non è perciò un caso che la World/Global History sia entrata nella Repubblica Popolare Cinese negli anni Ottanta, nella temperie culturale che ha accompagnato il periodo di 'Riforme e apertura', quando l'espressione 'universal view of history' viene tradotta per la prima volta in cinese come *quanqiu shiguan* 全球史观 (Liu 2012). Più precisamente, questo termine deriva dalla traduzione dell'opera di Geoffrey Barraclough, *Main Trends in History*, apparsa in lingua cinese nel 1987 (Balekelaifu 1987). In questa fase storica, in cui la Repubblica Popolare Cinese si immerge nel processo di globalizzazione e vive profonde trasformazioni e un'inedita apertura verso nuovi paradigmi, trova spazio l'interesse e la curiosità degli intellettuali cinesi verso le prospettive di questo nuovo ambito disciplinare e metodologico. Emerge insomma il desiderio di rivedere il proprio approccio alla storiografia e trovare nuovi paradigmi. A differenza però delle esperienze europee e statunitensi, in cui la World/Global History era nata accanto ai Post-colonial Studies, in Cina essa viene introdotta al volgere del XX secolo come un portato culturale dell'Occidente e anche della sua critica all'eurocentrismo. Questo contribuisce a fare sì che molti in Cina abbiano continuato a identificare la World/Global History con la storia del resto del mondo escludendo la storia del proprio Paese. Questo ha permesso in primo luogo di enfatizzare una profonda diversità concettuale e istituzionale tra l'Occidente e la Cina che, secondo questa visione, non sarebbe stata una potenza coloniale, il che rendeva problematico - sempre secondo alcuni storici cinesi - attuare una comparazione tra l'impero cinese e gli imperi occidentali (Liu 2019). Naturalmente però esistono anche voci diverse e tentativi di rileggere e interpretare la storia cinese collocandola pienamente nel contesto dinamico dei suoi legami e delle sue interazioni con il mondo (Luo 2019).

In seguito, soprattutto negli anni Duemila, vengono tradotti dall'inglese e pubblicati testi di diversi world historians stranieri tra cui McNeill, Bentley e Pomeranz. Come ha notato Pérez-García, la traduzione di diversi di questi testi dall'inglese al cinese ha portato con sé notevoli problemi di interpretazione e a volte distorsioni dei concetti e dei contesti in cui questi libri erano stati scritti, contribuendo a creare quello che è stato definito il 'paradosso della Global History' in Cina: una prospettiva che per sua natura rifiuta radicalmente l'eurocentrismo finisce, suo malgrado, per alimentare un senso di unicità ed eccezionalità del mondo cinese che può condurre al revival di posizioni sinocentriche (Pérez-García 2021).

Negli ultimi dieci anni, la sfida maggiore per lo sviluppo della World/Global History nella Repubblica Popolare Cinese sembra essere un processo di appropriazione e trasformazione dell'impostazione

concettuale, delle prospettive e dei metodi di quest'ambito disciplinare, tanto che si parla sempre più frequentemente di 'Global History con caratteristiche cinesi' (Liu 2019). Infatti, si è fortemente accentuata nella Repubblica Popolare Cinese la tendenza a porre la ricerca storica al servizio di una nuova narrazione neo-nazionalista che rivendica innanzitutto una ritrovata centralità del proprio ruolo nel contesto internazionale e, in secondo luogo, una marcata diversità culturale rispetto all'Occidente. Tale sottolineatura, come è noto, spesso trova la sua cifra proprio nella ricorrente espressione 'con caratteristiche cinesi' (*you Zhongguo tese de* 有中国特色的) che è presente nella definizione stessa dell'elaborazione ideologica proposta dall'attuale Presidente cinese: «il pensiero di Xi Jinping del socialismo con caratteristiche cinesi nella nuova era» (*Xi Jinping xin shidai Zhongguo tese shehuizhuyi sixiang*, 习近平新时代中国特色社会主义思想) (Pérez-García 2021).

Per comprendere meglio in che modo sia intesa e presentata questa peculiarità cinese nei vari ambiti della ricerca storica, è utile l'esempio dei cosiddetti Area Studies/Regional Studies/International and Regional Studies (in cinese *quyu guobie* 区域国别) che, dal settembre 2022, nella nuova versione ufficiale dell'elenco dei settori disciplinari, sono stati inseriti dal Ministero dell'Istruzione cinese tra le discipline di primo livello, nell'ambito della nuova categoria degli 'studi interdisciplinari' (*Zhonghua Renmin Gongheguo jiaoyubu* 2022). È evidente che gli studiosi cinesi non possono prescindere da queste linee dettate dalla politica all'intero sistema universitario e a tutti gli enti di ricerca. Tra coloro che si occupano di World/Global History nella Repubblica Popolare Cinese, si dibatte quindi su come essa sia inserita e possa rafforzare il macro-ambito disciplinare degli Area Studies ma non si sfugge alla sensazione che si stia tornando a parlare sempre più di 'storia del mondo' e che la scelta politica di promuovere più attivamente quelli che sono definiti appunto *quyu guobie xue* 区域国别学 parli della pressante domanda rivolta dalla politica alla storiografia di promuovere una comprensione del mondo esterno nella logica degli interessi nazionali. Ciò evidentemente conduce a una nuova, netta separazione tra la storia della Cina e la storia del resto del mondo. In un suo articolo, apparso nel settembre 2022, ad esempio, Liang Zhangjun, studioso di Global History che lavora a Pechino presso la Capital Normal University (*Shoudu Shifan Daxue* 首都师范大学), si sforza di illustrare la connessione tra la prospettiva della Global History e gli Area Studies. Delinea inoltre gli obiettivi di questi ultimi, esplicitando come essi siano intimamente legati alla realizzazione della Nuova Via della Seta (Liang 2022). Nello stesso articolo si legge:

我国的区域国别研究同样是源于对了解外部世界的渴望, 其历史自成逻辑, 与欧美有很大差异, 具有鲜明的中国特色。

In Cina, gli Area Studies affondano le radici nel desiderio di comprendere il mondo esterno e hanno un'identità spiccatamente cinese, con una storia dalla logica propria che differisce notevolmente da quella dell'Europa e degli Stati Uniti. (Liang 2022, 27)

E questa storia si articola, secondo l'autore, in tre tappe: 1) dagli anni Sessanta all'epoca di Riforme e apertura, quando lo Stato crea le prime istituzioni per lo studio di specifiche aree geografiche, con interesse particolare per i Paesi asiatici, africani, sudamericani; 2) dall'epoca di Riforme e apertura fino al 2011, quando si creano un maggior numero di istituzioni, più specializzate e dedicate sistematicamente anche allo studio di Paesi dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti e del Giappone; 3) dal 2011 a oggi, con l'ampliamento delle aree studiate fino a coprire tutto il mondo. A differenza però degli Area Studies occidentali del passato, in particolare quelli sviluppatisi negli Stati Uniti durante la Guerra fredda, gli odierni Area Studies cinesi sarebbero non tanto al servizio di un proprio interesse nazionale ma della promozione di un interesse che pretende di essere universale, o almeno con ricadute positive a livello globale, secondo un'idea chiave del pensiero di Xi Jinping, espressa nella formula 'umanità dal destino condiviso' (*renlei mingyun gongtongti* 人类命运共同体).

Sulla stessa linea, Liu Xincheng e Li Jianjun, entrambi docenti presso la Capital Normal University di Pechino e studiosi di Global History, hanno scritto, con evidenti richiami al linguaggio dell'attuale propaganda politica del governo cinese:

套用人类学语言, 美式 '中心' 立足于 '我和他', 中式机构立足于 '我们'。美式 '中心' 致力于文化对立认知上的 '操控', 而中式机构谋求超越文化对立的 '共赢'。

Per usare un linguaggio antropologico, il 'centro' americano si basa su 'io e lui', mentre l'istituzione cinese si basa sul 'noi'. Il 'centro' americano è finalizzato alla 'manipolazione' cognitiva delle opposizioni culturali, mentre l'istituzione cinese cerca il 'win-win' al di là delle opposizioni culturali. (Liu, Li 2022)

### 3 I principali centri di ricerca sulla Global History

Gli studi di World/Global History, come è noto, si sono sviluppati nella Repubblica Popolare Cinese soprattutto dai primi anni Duemila in poi. Nel 2004, la Capital Normal University è stata la prima università del Paese a fondare un apposito centro di ricerca, cioè il Centro di Global History (*Quanqiu shi yanjiu zhongxin* 全球史研究中心, noto anche con il nome in inglese di Global History Center).<sup>2</sup> Altre università e istituzioni accademiche hanno in seguito dato vita a esperienze simili. Ad esempio l'Università di Lingue Straniere di Pechino (*Beijing Waiguoyu Daxue* 北京外国语大学) nel 2014 ha fondato l'Istituto di Global History (*Quanqiu shi yanjiuyuan* 全球史研究院, noto anche con il nome in inglese di Institute of Global History).<sup>3</sup> L'Università dello Shandong (*Shandong Daxue* 山东大学) ha creato l'Istituto di Global History e Transnational History (*Quanqiu shi yu kuaguo shi yanjiuyuan* 全球史与跨国史研究院) nel 2016.<sup>4</sup> Ma anche all'Università Fudan (复旦大学 *Fudan Daxue*) di Shanghai, il Dipartimento di storia promuove studi di Global History che, in particolare, fanno riferimento all'autorevole figura del professor Ge Zhaoguang, il quale è stato direttore dell'Istituto nazionale per gli studi umanistici avanzati dell'Università Fudan dal 2007 al 2013 ed è uno storico molto noto anche fuori dalla Cina. Diversi suoi libri sono tradotti in inglese e altre lingue occidentali (Ge 2017; 2018; Giunipero 2023).<sup>5</sup> Si tratta di uno studioso che, analogamente a quanto hanno fatto i world/global historians occidentali prendendo le distanze dall'eurocentrismo, rifiuta criticamente il sinocentrismo e insiste sull'importanza delle connessioni e interazioni della Cina con altri mondi culturali fin dall'antichità. Questo porta a inserire sempre la Cina nelle dinamiche della storia globale e non a isolarla facendone un oggetto di studio a parte. Vengono così enfatizzate le influenze reciproche, senza sottovalutare quanto gli apporti culturali esterni abbiano plasmato nel tempo la cultura cinese in tutta la lunga fase imperiale e oltre (Ge 2022).

Negli ultimi anni anche il già citato Istituto di Global History, dell'Università di Lingue Straniere di Pechino, diretto da Li Xuetao, si è segnalato per vivacità e rigore dell'impostazione. Il prof. Li si è

---

**2** Il sito del centro è il seguente: <https://ghc.cnu.edu.cn/>; esiste anche una versione in inglese: <https://ghc.cnu.edu.cn/english/academicactivities/144772.htm>.

**3** Il sito dell'Istituto è il seguente: <https://globalhistory.bfsu.edu.cn/index.htm>.

**4** Si veda: <https://www.media.sdu.edu.cn/info/1002/13669.htm>.

**5** Nato nel 1950 a Shanghai, il prof. Ge si è laureato all'Università di Pechino nel 1984. Dopo aver insegnato all'Università di Yangzhou, è stato professore presso la prestigiosa Università Qinghua di Pechino, dal 1992 al 2006, lavorando nel Dipartimento di storia. Dalla fine degli anni Novanta, ha acquisito una vasta esperienza internazionale come visiting scholar, oltre che a Hong Kong e Taiwan, in Giappone, Belgio e Stati Uniti (Giunipero 2023).

laureato e ha ottenuto il dottorato di ricerca in Germania, presso l'Università di Bonn. Per inciso, va sottolineato che la formazione all'estero e i contatti con istituzioni accademiche internazionali, pratiche consolidate dagli anni Ottanta in poi, siano stati spesso determinanti nelle scelte metodologiche e di ricerca degli storici cinesi. L'Istituto in questione ha scelto come punto qualificante del proprio lavoro il rifiuto di ogni prospettiva che assuma un'area geografica come centro.<sup>6</sup> Tale caratteristica è in linea con il pensiero del suo direttore, secondo il quale gli studi di Global History devono evitare sia l'eurocentrismo (*Ouzhou zhongxin lun* 欧洲中心论) sia il sinocentrismo (*Zhongguo zhongxin zhuyi* 中国中心主义) (Li 2014). L'Istituto vanta collaborazioni con prestigiose istituzioni universitarie straniere, in particolare tedesche, e con figure di spicco della sinologia internazionale come Wolfgang Kubin.

In controtendenza rispetto a posizioni nazionaliste molto più diffuse attualmente tra gli storici cinesi, nel 2019 tale Istituto ha avviato la pubblicazione della rivista *Global History and China* (*Quanqiu shi yu Zhongguo* 全球史与中国) che, attraverso lo studio della Cina inserita nella storia globale, si propone di mostrare come la civiltà cinese odierna sia il risultato di scambi con culture diverse e indagare il significato globale della cultura cinese. A questa rivista collaborano illustri studiosi nel campo della Global History, sia cinesi sia stranieri.

In sintesi, Li Xuetao, recuperando l'approccio olistico alla storia del mondo di Wu Yujin (1913-93) sostiene che l'idea di Entangled History (*jiuchan de lishi* 纠缠的历史) oggi «è essenziale per rompere i limiti nazionalisti della metodologia mainstream» (Li 2021). Scrive Li:

到了20世纪, 世界史则沿着有关现代化讨论的路径得以迅速发展。而21世纪以来, 我们这个时代的历史必然是建立在全球化的经验之上, 更加注重各民族之间关联性的历史。历史进程是相互联系的, 由各地区和民族的相互作用而构成。[...] 今天的世界史, 其实是世界关系的历史。

Nel XX secolo, la storia mondiale si è rapidamente sviluppata lungo il percorso del dibattito sulla modernizzazione. Dal XXI secolo, la storia del nostro tempo è necessariamente una storia basata sull'esperienza della globalizzazione e sempre più incentrata

<sup>6</sup> Nell'auto-presentazione, pubblicata sul sito dell'Istituto di Global History stesso, viene messo in primo piano il rifiuto di qualsiasi forma di 'centrismo': «*fandui gezhong xingshi de zhongxin zhuyi xueshuo* 反对各种形式的中心主义学说» (si veda <https://globalhistory.bfsu.edu.cn/ar.htm?opType=view&cheliD=10#>). Li Xuetao è nato nel 1965 nel Jiangsu, si è laureato e ha ottenuto il dottorato di ricerca in Germania, presso l'Università di Bonn. Attualmente è professore all'Università di Lingue Straniere di Pechino e dirige l'Istituto di Global History dello stesso ateneo. Il prof. Li è anche presidente della Società per l'interazione culturale in Asia orientale (Osaka). Diverse delle sue pubblicazioni sono tradotte in inglese, tedesco e giapponese e le sue ricerche riguardano la storia del pensiero e del buddismo cinese.

sull'interconnessione dei popoli. I processi storici sono interconnessi e sono costituiti dalle interazioni tra regioni e popoli. [...] La storia mondiale di oggi è in realtà storia delle relazioni a livello globale. (Li 2021)

Alla luce di questi esempi, si può affermare che, come ha osservato Conrad, in Cina la

Global History non è generalmente considerata un'alternativa metodologica, ma un contesto nel quale la crescita della nazione può essere spiegata e promossa. (2016, 208)

Tuttavia, ci sono anche esperienze, come quelle citate sopra, che invece adottano con rigore metodologico la prospettiva della Global History e sono in dialogo con la comunità scientifica internazionale.

#### **4 La rivista *Quanqiu Shi Pinglun* 全球史评论 *Global History Review***

La rivista di World/Global History più autorevole nella Repubblica Popolare Cinese è la *Global History Review* (*Quanqiu Shi Pinglun* 全球史评论), la prima a essere stata pubblicata in lingua cinese dal sopracitato centro di ricerca della Capital Normal University.<sup>7</sup> Attualmente tale rivista - apparsa nel 2008 - è diretta da Liu Xincheng,<sup>8</sup> che ha ricoperto il ruolo di direttore fin dall'inizio della pubblicazione, e da Liu Wenming, anch'egli docente nella stessa università, nel ruolo di vicedirettore dal 2018. Fino al 2014, la *Global History Review* ha avuto periodicità annuale, con l'uscita di un numero monografico all'anno mentre, dal 2015 in poi, la periodicità è diventata semestrale. Si tratta di una rivista che ha voluto diffondere nella Cina continentale temi e teorie del dibattito internazionale sulla World/Global History, ospitando molti interventi di noti studiosi stranieri e molte recensioni ai più importanti testi di World/Global History usciti in Occidente. Ad esempio Jerry Bentley, tra il 2006 e il 2012, ha collaborato alla rivista ed è stato visiting professor presso il centro di ricerca che la pubblica.

Nei suoi primi numeri, uno spazio molto cospicuo è dedicato a questioni metodologiche e a dibattiti sui diversi approcci storiografici, con il contributo di numerosi e autorevoli studiosi stranieri.

---

<sup>7</sup> L'elenco dei volumi pubblicati fino al 2022 si trova alla pagina web: <https://ghc.cnu.edu.cn/zxkw/index.htm>.

<sup>8</sup> Classe 1952, esperto di storia britannica, Liu Xincheng ricopre vari incarichi in importanti comitati politici e accademici.

Successivamente la rivista sceglie di dedicare molte delle sue pagine a recensioni di libri di World/Global History usciti in tutto il mondo, prevalentemente in lingua inglese, svolgendo così una funzione decisiva nel far conoscere, all'interno dei circoli accademici cinesi, le principali pubblicazioni a livello internazionale. In alcuni casi poi, la *Global History Review* ha pubblicato volumi tematici, ad esempio sulla storia degli imperi, sulla storia ambientale, sulla storia dei mari. Non trascurabile è anche l'attenzione riservata dalla rivista alla didattica della World/Global History in Cina e nel mondo, con contributi che spesso descrivono e discutono esperienze e metodi per una efficace formazione sulla World/Global History nel sistema di istruzione cinese nei vari ordini e gradi. Trovano posto nella rivista anche frequenti report sui principali convegni internazionali e sulle attività nel mondo delle principali associazioni di studi e network sulla World/Global History.

Nell'editoriale del secondo volume della rivista, uscito nel 2009, il suo direttore, Liu Xincheng, ne traccia la linea di fondo, individuando nel concetto di 'interazione' (*hudong* 互动) tra civiltà diverse il motore della storia dell'umanità e l'idea-cardine della World/Global History (Liu 2009). Liu concorda con le dure critiche all'eurocentrismo/occidente-centrismo condivise dalla maggior parte degli storici cinesi ma, al tempo stesso, sostiene la necessità di superare la sola dimensione della storia nazionale a favore di un approccio che inserisca pienamente la Cina nella storia globale, riconoscendo in ultima analisi che, come le altre civiltà, anche quella cinese progredisce attraverso le relazioni e gli scambi con i mondi esterni. Questa rivista si è qualificata per essere un ambito di scambio e discussione tra storici cinesi e non cinesi. Nel 2011, inoltre, il Centro di Global History della Capital Normal University ha ospitato la XX Conferenza annuale della World History Association e anche la presenza del viceministro cinese dell'Istruzione all'inaugurazione di questo importante evento internazionale dimostra una riconosciuta rilevanza di questo centro e delle sue attività culturali nel panorama degli studi sulla World/Global History in Cina.<sup>9</sup>

Negli ultimi numeri della rivista, emergono sia un ritorno all'uso frequente del termine *shijie shi* (storia mondiale), mentre *quanqiu shi* sembra meno usato, sia un dibattito sul nuovo indirizzo politico di promozione degli Area Studies. Liu Xincheng, nell'editoriale all'ultimo numero del 2022, presenta la prospettiva della 'storia mondiale' come complementare a quella degli Area Studies, sottolineando le differenze metodologiche tra i due approcci. L'autore auspica che quest'ultimo emergente settore possa contribuire, interagendo con

<sup>9</sup> Un report sul convegno è disponibile alla pagina: [http://www.moe.gov.cn/jyb\\_xwfb/gzdt\\_gzdt/moe\\_1485/201107/t20110710\\_122044.html](http://www.moe.gov.cn/jyb_xwfb/gzdt_gzdt/moe_1485/201107/t20110710_122044.html).

le specificità della 'storia mondiale', a passare «dalla conoscenza alla comprensione» e a superare il tradizionale paradigma delle storie nazionali (Liu 2022).

In conclusione, l'approccio della World/Global History pone sfide fondamentali alla narrazione dell'unicità della storia cinese e del suo eccezionalismo, così come alla visione tradizionale della storiografia cinese del XX secolo, non estranea al nazionalismo e al vittimismo antioccidentale. Come sostiene Ge Zhaoguang, nella Repubblica Popolare Cinese, la World/Global History è attualmente molto conosciuta tra gli storici – soprattutto grazie alla presenza delle riviste specialistiche – ma ancora non molto praticata: gli studiosi cinesi non hanno finora prodotto molti lavori che, per ampiezza e originalità, siano in grado di imporsi a livello internazionale (Giunipero 2023). Questo implicherebbe oggi in primo luogo mettere in discussione un'abitudine ben radicata, cioè quella di considerare la storia del mondo separatamente dalla storia della Cina, per riuscire invece a inserire senza riserve quest'ultima nella storia globale. Inoltre, ciò spingerebbe anche a sviluppare nuove concezioni relative alla propria identità culturale che, tuttavia, in un momento problematico per la ricerca storica, non sembrano potersi affermare con decisione. Nonostante dunque il persistere di forti condizionamenti politici e di un paradigma tradizionale dominante, va però rilevato che diversi intellettuali cinesi hanno ben chiaro quanto l'approccio della World/Global History, soprattutto grazie alle sue intuizioni sulle interazioni e sull'interdipendenza tra le diverse regioni del mondo, potrebbe promuovere una comprensione più profonda e meno conflittuale del passato recente.

## Bibliografia

- Balekelaifu 巴勒克拉夫 (Barraclough) (1987). *Dangdai shixue zhuyao qushi* 当代史学主要趋势. Trad. dall'inglese di Yang Yu 杨豫. Shanghai: Shanghai yuwen chubanshe. Trad. di Barraclough 1979.
- Barraclough, G. (1979). *Main Trends in History*. New York: Holmes & Meier.
- Beckert, S.; Sachesenmaier, D. (2018). *Global History, Globally. Research and Practice Around the World*. London; New York: Bloomsbury Publishing Plc.
- Conrad, S. (2016). *What is Global History*. Princeton; Oxford: Princeton University Press.
- De Giorgi, L.; Samarani, G. (2005). *La Cina e la Storia. Dal tardo impero a oggi*. Roma: Carocci.
- Fan, X. (2021). *World History and National Identity in China. The Twentieth Century*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Ge Zhaoguang 葛兆光 (2017). *Here in 'China' I Dwell: Reconstructing Historical Discourses of China for our Time*. Leiden: Brill. Trad. inglese di: Zhai zi Zhongguo: *Chongjian youguan 'Zhongguo' de lishi lunshu* 宅兹中国: 重建有关「中国」的历史论述. Beijing: Zhonghua shuju 中华书局, 2011.

- Ge Zhaoguang (2018). *What is China? Territory, Ethnicity, Culture, and History*. Cambridge, MA; London: Harvard University Press. Traduzione in inglese di: *He wei Zhongguo: Jianguyu, minzu, wenhua yu lishi* 何為中國？疆域、民族、文化與歷史. Hong Kong: Niujin Daxue chubanshe 牛津大學出版社, 2014.
- Ge, Z. (2022). «The Evolution of a World Consciousness in Traditional Chinese Historiography». *Global Intellectual History*, 7(2), 207-25.
- Giunipero, E. (2023). «Verso la Global history. Intervista a Ge Zhaoguang di Elisa Giunipero». Giovagnoli, A.; Giunipero, E. (a cura di), *Cina, Europa, Stati Uniti. Dalla Guerra fredda a un mondo multipolare*. Milano: Guerini, 269-90.
- Li Xuetao 李雪涛; Labisch, A. (2014). *Cong pubian shi, shijie shi dao quanqiu shi* 从普遍史、世界史到全球史 (Dalla storia universale e dalla storia del mondo alla Global History). [https://epaper.gmw.cn/zhdshb/html/2014-12/17/nw.D110000zhdshb\\_20141217\\_1-18.htm](https://epaper.gmw.cn/zhdshb/html/2014-12/17/nw.D110000zhdshb_20141217_1-18.htm).
- Li Xuetao (2021). «Zhongwai guanxi shi cai shi zhenzheng de shijie shi 中外关系史才是真正的世界史 (La storia delle relazioni sino-straniere è la vera storia mondiale)». *Shanghai Shida Xuebao*, internet ed., 上海师大学报, 3.
- Liang Zhanjun 梁占军 (2022). «Quanqiu shi shiyu xia de quyue guobie yanjiu: lishi yu xianshi 全球史视域下的区域国别研究：历史与现实 (Gli Area Studies nella prospettiva della Global History. Storia e realtà)». *Quanqiu Shi Pinglun* 全球史评论, 23(2), 25-31.
- Liu Xincheng 刘新成 (2009). «Hudong: quanqiu shiguan de hexin linian 互动：全球史观的核心理念 (Interazioni: l'idea-cardine della Global History)». *Quanqiu Shi Pinglun* 全球史评论, 2, 3-12.
- Liu Xincheng (2012). «The Global View of History in China». *Journal of World History*, 23(3), 491-511.
- Liu Xincheng (2019). «Goujian juyou Zhongguo tese de quanqiu shi 构建具有中国特色的全球史 (Costruire una Global History con caratteristiche cinesi)». *Guangming Ribao* 光明日报, 16 settembre, 14.
- Liu Xincheng (2022). «Shijie lishi xueke fazhan de xin qiji 世界历史学科发展的新契机 (Nuove opportunità per lo sviluppo della disciplina della storia mondiale)». *Quanqiu Shi Pinglun* 全球史评论, 23, 4-5.
- Liu Xincheng; Li Jianjun 李建军 (2022). «Lizu “women” mouqiu “gongying” – Guanyu quyue guobie xue xueke jianshe de sikao 立足“我们”谋求“共赢”——关于区域国别学学科建设的思考 (Stabilire il “noi”, cercare il “win-win”. Riflessioni sullo stabilimento della disciplina degli Area Studies)». *Guangming Ribao* 光明日报, 27 maggio.
- Luo Zhitian 罗志田 (2019). «Capire la storia cinese nel contesto della storia mondiale». Samarani, G. (a cura di), *La Cina nella storia globale. Percorsi e tendenze*. Milano: Guerini e Associati, 479-502.
- Manning, P. (2003). *Navigating World History: Historians Create a Global Past*. New York: Palgrave Macmillan.
- Martin, D.A.L. (2015). *The Making of a Sino-Marxist World View. Perceptions and Interpretations of World History in the People's Republic of China*. 2nd ed. London; New York: Routledge.
- Maurel, C. (2013). «Faire de l'histoire mondiale/globale en Chine à l'heure de la mondialisation». *Revue Tiers Monde*, 216, 19-43.
- McNeill, W.H. (1963). *The Rise of the West. A History of the Human Community*. Chicago: University of Chicago Press.
- Pérez-García, M. (2021). *Global History with Chinese Characteristics. Autocratic States along the Silk Road in the Decline of the Spanish and Qing Empires 1680-1796*. Singapore: Palgrave Macmillan.

- Sachsenmaier, D. (2011). *Global Perspectives on Global History. Theories and Approaches in a Connected World*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Samarani, G. (a cura di) (2019). *La Cina nella storia globale. Percorsi e tendenze*. Milano: Guerini e Associati.
- Spakowski, N. (2009). «National Aspirations on a Global Stage. Concepts of World/Global History in Contemporary China». *Journal of Global History*, 4(3), 475-95.
- Wang, Q.E. (2018). «Re-Presenting Asia on the Global Stage: The Rise of Global History Studies in East Asia». Beckert, S.; Sachsenmaier, D. (eds), *Global History, Globally: Research and Practice around the World*. London: Bloomsbury, 45-66.
- Wang, Q.E. (2022). «Worldviews in Twentieth-Century Chinese Historiography». *Global Intellectual History*, 7(2), 201-6.
- Xu, L. (2010). «The Rise of World History Studies in Twentieth-Century China». *History Compass*, 8(8), 780-9.
- Zhang Xupeng 张旭鹏 (2020). «Quanqiu shi yu minzu xushi: Zhongguo tese de quanqiu shi heyi keneng 全球史与民族叙事：中国特色的全球史何以可能 (Storia globale e narrazione nazionale: come è possibile una storia globale con caratteristiche cinesi)». *Lishi Yanjiu 历史研究*, 1, 155-73.
- Zhonghua Renmin Gongheguo jiaoyubu 中华人民共和国教育部 (Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare Cinese) (2022). *Yanjiusheng jiaoyu xueke zhuanke mulu (2022 nian) 研究生教育学科专业目录 (2022年) (Indice delle specializzazioni disciplinari per l'istruzione degli studenti post-graduate, anno 2022)*. [http://www.moe.gov.cn/srcsite/A22/moe\\_833/202209/t20220914\\_660828.html](http://www.moe.gov.cn/srcsite/A22/moe_833/202209/t20220914_660828.html).

